Napoli, marzo 1988 - N. 1 ISSN 0393/7011

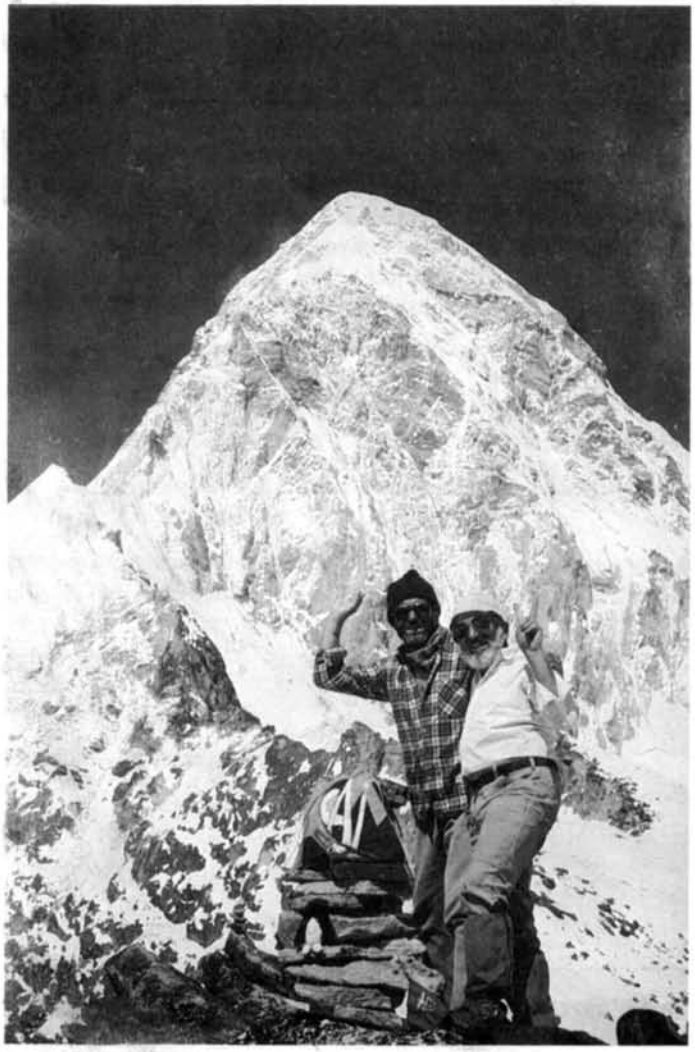
# CLUB ALPINO ITALIANO

## Sezione di NAPOLI

Fondata nel 1871
Castel dell'Ovo

tel. (081) 404421
Casella Postale 148

# NOTIZIARIO SEZIONALE



I soci Di Gennaro e Pireneo in vetta al Kala Pattar (m 5.600)
e sullo sfondo il Pumori (m 7.400)

# GROTTA SANTA CROCE DI OTTATI

Numero di Catasto: 692
Regione: Campania
Provincia: Salerno
Zona: Alburno
Comune: Ottati
Località: Tempa delle Rupi
Tavoletta al 25.000: «Castelcivita» Foglio N. 198 II N.O.
Coordinate geografiche: Longitudine: 2°51'59" Est (M. Mario)
Latitudine: 40°27'49" Nord
Sviluppo m 130
Profondità max: m 12
Prima esplorazione: G.S. CAI Napoli - 1971
Rilievo: G.S. CAI Napoli - 1975 - G. Amato, S. Toffolo, A. Nardella

La cavità si trova subito a Nord-Est di Ottati, appena sopra l'uscita Est dell'abitato, ai piedi della parete di roccia chiamata Tempa delle Rupi e si apre nei calcari grigi del Cretaceo (Senoniano - Turoniano).

Si tratta di una cavità di interstrato alterata da grossi episodi di crollo, specie nella parte mediana. La grotta è a galleria unica ad andamento orizzontale in lieve discesa.

La camera iniziale è saltuariamente adibita a ricovero per il bestiame e le pozze circolari scavate a sinistra dell'ingresso fanno pensare ad una simile utilizzazione anche nel passato.

Proseguendo verso l'interno il soffitto si abbassa e il pavimento si alza lievemente, per cui, ad una trentina di metri dall'ingresso, l'altezza della galleria si riduce a meno di un metro. In questo primo tratto la galleria si dirige quasi esattamente verso Est e la sua larghezza varia tra i 4 e i 7 metri. Continuando la progressione, si incontra un improvviso rialzo della volta (da 1 a 4 metri) cui si accompagna uno slargo tondeggiante della galleria, come una grossa marmitta, interessata da notevoli fenomeni di crollo. Poco più avanti vi è una bella colonna stalattito-stalagmitica piazzata quasi al centro del passaggio, quindi una formazione rocciosa calcarea che divide la galleria quasi in due parti nel senso dell'altezza. Si sbocca quindi in una vasta sala caratterizzata da notevoli fenomeni di crollo.

Più avanti la galleria si restringe e il lume si riduce e, dopo altri 20 m circa, si giunge nella sala terminale, costituita da un rialzo della volta, cui corrisponde in basso un pozzetto a forma troncoconica inversa, profondo 5 m e cosparso di materiali di crollo.

Non vi sono tracce di ulteriori proseguimenti. La cavità ha uno sviluppo totale di 130 m ed una profondità massima di m 12.

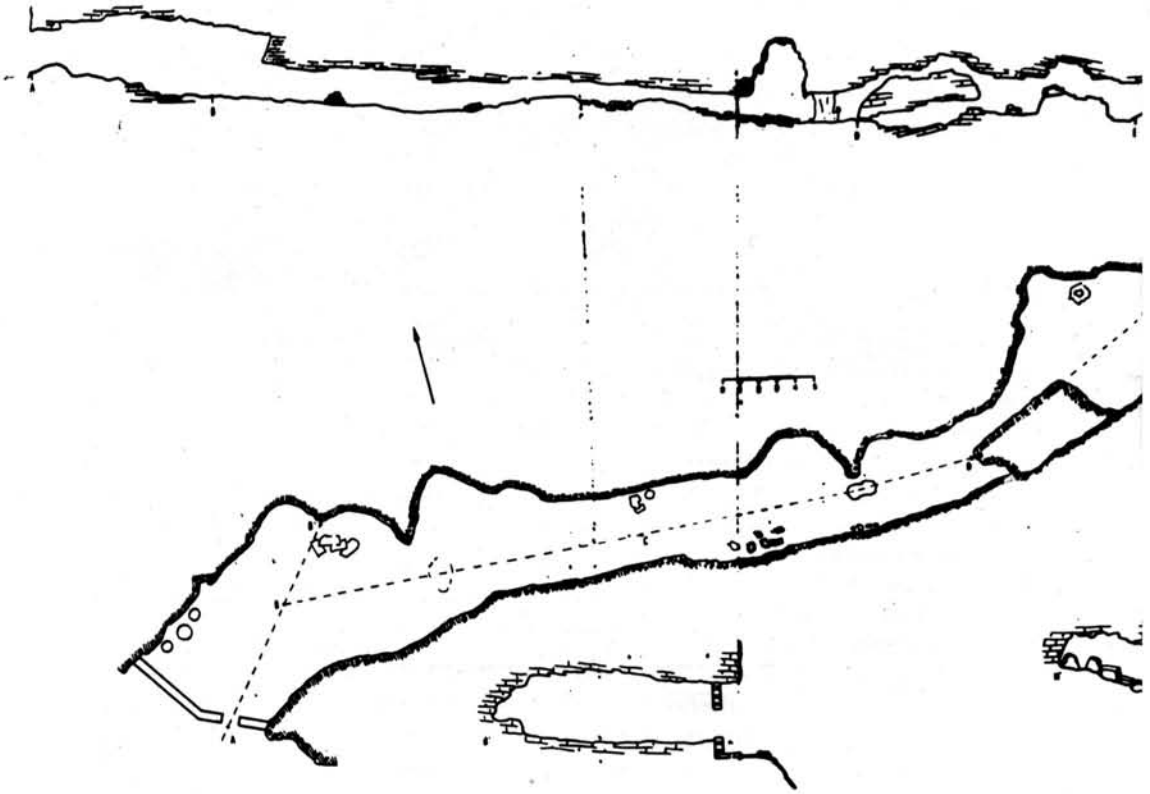
BIBLIOGRAFIA

C.A.I. Napoli - Annuario Speleologico 1974/75 p. 111 e tav. VIII.

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

# Nota biologica sulla grotta di Santa Croce di Ottati

La grotta, aperta in strato e senza determinazione di particolari biotopi, non si presenta molto favorevole ad una fauna spontaneamente indigena o intimamente legata al substrato stesso che può offrire la grotta. Nell'ingresso e nel primo tratto interno non si trovano tracce di fauna, nella parte centrale comincia a mostrarsi qualche Rafidoforide del gen. *Dolichopoda*, quasi sempre completamente sviluppato. L'ultima sala rappresenta l'ambiente migliore e più propizio alla fauna. Sulla volta vive (ora in stato di sonno leggero) una colonia di circa cinquanta chirotteri, che probabilmente nelle notti tiepide esce liberamente all'aperto. La cattura di anche un solo esemplare è risultata impossibile.



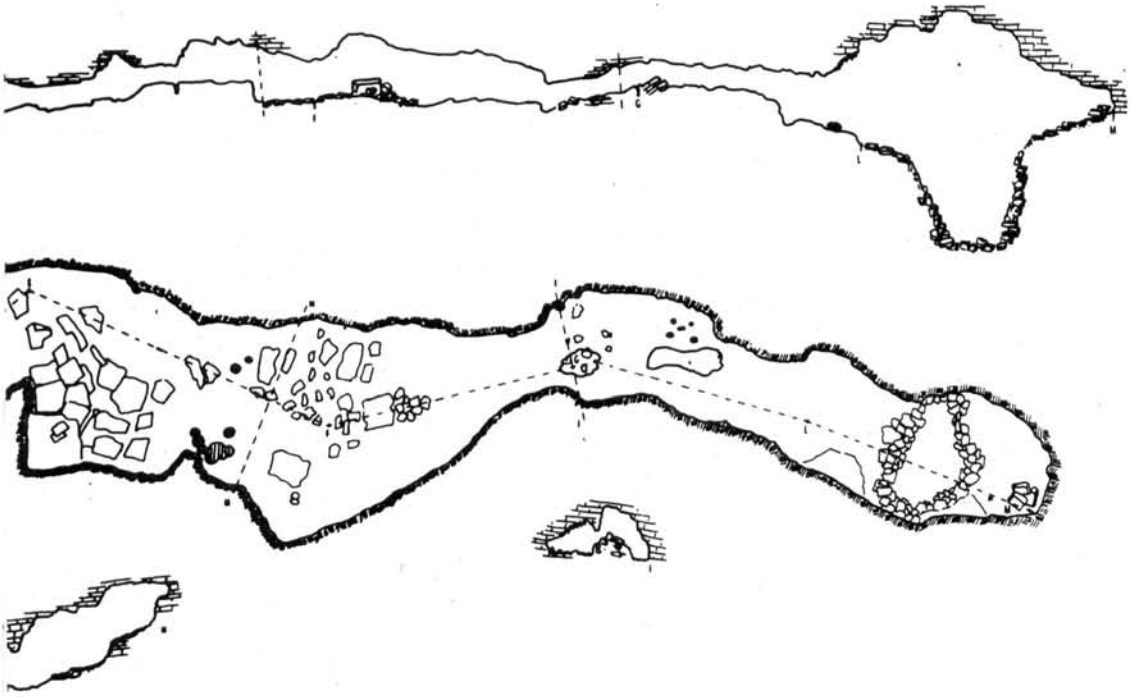
*Grotta S. Croce di Ottati*

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it

Il pendio della parete è però cosparso da un sottile strato di guano, sul quale vivono numerosissimi Isopodi della famiglia dei Triconiscidi (*Triconiscidi gen. sp.*) e varie *Dolichopode* molto giovani. Le *Dolichopode* sono piuttosto transitorie, mentre gli Isopodi vivono attualmente, anche in uno-due centimetri di profondità nel guano stesso.

Interessante sembra la diversa localizzazione di *Dolichopode* a seconda dell'età.

**Raffaele Palminteri**



Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it